



Comune di Carbonia


RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE COMPLESSO IPPC SITO IN LOCALITÀ SA TERREDDA, CARBONIA (SU) COSTITUITO DA:

“DISCARICHE, CHE RICEVONO PIÙ DI 10 Mg DI RIFIUTI AL GIORNO O CON UNA CAPACITÀ TOTALE DI OLTRE 25000 Mg, AD ESCLUSIONE DELLE DISCARICHE PER I RIFIUTI INERTI (PUNTO 5.4 DELL'ALLEGATO VIII, PARTE SECONDA AL D. LGS. 152/06)”.

“IMPIANTI DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 50 Mg AL GIORNO, MEDIANTE TRATTAMENTO CHIMICO FISICO (PUNTO 5.3, LETTERA A) DELL'ALLEGATO VIII, PARTE SECONDA AL D. LGS. 152/06)”.

“IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 75 Mg AL GIORNO, MEDIANTE TRATTAMENTO BIOLOGICO (PUNTO 5.3, LETTERA B) DELL'ALLEGATO VIII, PARTE SECONDA AL D. LGS. 152/06)”.

RELAZINE GENERALE NON TECNICA DEL COMPLESSO IPPC SITO IN LOCALITÀ SA TERREDDA, CARBONIA (SU),

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	27 Gennaio 2023	Emissione	RT 03	Dott. F. Brundu	Dott. G. Caria	Ing. G. Tocco
 ECOLOGICA SERVICE s.r.l.			ECOLOGICA SERVICE S.R.L. Z. I. Preda Niedda - S.S. 291 Km 2 - 07100 Sassari Tel. 079.262448 info@ecologicaservicesrl.it			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:		RESPONSABILE DEL PROGETTO:		DIRETTORE TECNICO:		
Ing. Giovanni Tocco		Dott. Chimico Giuseppe Caria		Dott. Chimico Giuseppe Caria		

SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	CARATTERISTICHE DEL SITO	1
3	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI URBANISTICI E VIABILITÀ	2
4	DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	2
5	PIATTAFORMA PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI	3
5.1	Linea 1. Selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU	3
5.2	Linea 2. Compostaggio, trattamento della frazione organica (FORSU)	5
5.3	Linea 3. Trattamento rifiuti ingombranti	7

1 PREMESSA

Il Comune di Carbonia (SU) è titolare dell'intero complesso IPPC sito in località Sa Terredda, e lo scopo del presente documento è quello di proporre la relazione sintesi non tecnica descrittiva a supporto della richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione n. 225 del 30/07/2013 modificata con Determinazione n. 171 del 20.06.2014 rilasciata dalla Gestione Commissariale - Ex Provincia di Carbonia Iglesias (ora Provincia del Sud Sardegna – Area Ambiente), ai sensi dell'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nello specifico il complesso IPCC è costituito da una discarica per rifiuti non pericolosi, ad oggi non più operativa in quanto sono in corso le attività di capping relative alla chiusura definitiva, e da una piattaforma per il trattamento dei rifiuti non pericolosi:

a) DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

b) PIATTAFORMA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI, costituita da tre distinte linee di trattamento:

- 1) Selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU (non operativa dal 01/05/2015)**
- 2) Trattamento della frazione umido organica finalizzata alla produzione di compost di qualità (impianto di compostaggio)**
- 3) Trattamento dei rifiuti ingombranti.**

2 CARATTERISTICHE DEL SITO

Il complesso IPCC di Sa Terredda è costituito da una discarica per rifiuti non pericolosi, che ha esaurito le volumetrie utili per l'abbancamento di rifiuti e ad oggi sono in corso le attività di chiusura (capping), e da una piattaforma per il recupero e/o smaltimento di rifiuti non pericolosi (selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU, trattamento della frazione umido organica finalizzata alla produzione di compost di qualità, trattamento rifiuti ingombranti) confinante con la discarica.

Dal punto di vista cartografico il complesso IPPC è inquadrabile come segue:

- Carta d'Italia in scala 1:25.000 edita dall'I.G.M. foglio n° 564 Sez. I Carbonia e Sez. IV Calasetta
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 edita dalla R.A.S. fogli n° 564 Sez. 020 e Sez. 030.

L'area dista circa 2 km dal centro abitato di Carbonia, e abbraccia approssimativamente una superficie di 105.000 m² circa. Il sito ricade in area censita al Catasto al Foglio 27, mappali 1338, 1390, 1395, 1392, 1394, 559, 555, 557, 571, 75, 77, 558, 568, 268 562, 568, 313,88,139,147,144, con un'estensione di circa 10 ha.

3 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI URBANISTICI E VIABILITÀ

Il sito si trova ad una distanza tale da evitare la presenza di odori molesti nel centro abitato più vicino e, peraltro, gli odori sono contenuti grazie al sistema di depurazione, costituito dal biofiltro n. 1 e biofiltro n. 2) dell'aria in uscita.

La zona che ospita l'impianto è raggiungibile agevolmente attraverso una strada locale di circa 700 m che si collega alla SS n°126 al km. 14,2 e che è collegata alle principali arterie del bacino n° 2, consentendo così un buon collegamento con i vari centri abitati che fanno capo al bacino di conferimento. Nelle prossimità del complesso IPCC di Sa Terredda non si registra presenza di civili abitazioni.

4 DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

La discarica per rifiuti non pericolosi si trova nel territorio comunale di Carbonia, sita in località Sa Terredda, ed è suddivisibile in due blocchi: uno vecchio, disposto ad ovest, nel quale l'abbancamento dei rifiuti è avvenuto negli anni dal 1992 al 2003 ed un'area più recente, lungo il lato est, dove sono stati conferiti rifiuti solidi urbani fino al 2011.

La discarica ha avviato il suo esercizio nel mese di Ottobre 1992 ed alla fine del 2001, dopo neanche 10 anni di attività, ha colmato una volumetria lorda di 719.677 m³ sugli 825.000 m³ autorizzati. Così venne predisposto e autorizzato in data 24 Settembre 2004, un progetto per un ulteriore modulo di abbancamento in discarica, di seguito indicato come "ridefinizione morfologica", tale da sfruttare i vuoti venutisi a creare tra il rilevato della discarica e l'adiacente rilevato degli sterili di miniera.

In tal modo si è ottenuta una volumetria ulteriore di 266.540 m³ che ha portato le volumetrie complessive a 1.091.650 m³, così da garantire la possibilità di proseguire nei conferimenti dei rifiuti provenienti dai comuni del bacino di Carbonia fino all'inizio del 2009. Le volumetrie disponibili sono state ulteriormente incrementate di 25.000 tonnellate a seguito del conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Carbonia Iglesias con Determinazione n. 18 del 12.03.2009.

Successivamente è stato presentato un ulteriore progetto di ampliamento di ulteriori volumetrie (140.000 m³). La conferenza di servizi convocata al fine della Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole limitatamente ad un ulteriore abbancamento di 50.000 tonnellate, e tale parere è stato recepito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Carbonia - Iglesias con Determinazione n. 75 del 21.04.2010.

Conformemente alla stima effettuata nel piano finanziario del secondo semestre del 2011 il 30 Giugno dello stesso anno si è conclusa l'attività di abbancamento dei rifiuti solidi urbani e si è avviata la fase di modellamento del piano sommitale quale fase propedeutica alla realizzazione della copertura finale (capping) attraverso lo spandimento del biostabilizzato miscelato con terra.

Le attività attualmente in corso presso la discarica consistono nel mantenimento dei presidi di tutela ambientale e nella realizzazione della copertura finale (capping), di seguito descritte:

1. conduzione della discarica;
2. prelievo, raccolta, trasporto e conferimento di percolato prodotto nella discarica a idonei impianti di trattamento;
3. manutenzioni ordinarie e controlli delle opere civili e impiantistiche a servizio della discarica, inclusa la manutenzione e taratura periodica della pesa;
4. monitoraggio ambientale di aria, effluenti liquidi, aeriformi e rumore durante la fase di post-esercizio della discarica;
5. attività di gestione dei sistemi di captazione e combustione del biogas prodotto nel corpo della discarica.

Difatti, il conferimento dei rifiuti ha avuto termine nel dicembre 2011, quando sono state esaurite le volumetrie assentite. Da allora, si stanno eseguendo le attività per la chiusura definitiva della discarica ed al conseguente avvio della fase di gestione post-operativa.

5 PIATTAFORMA PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

La piattaforma per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi è costituita da

- Selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU (Linea 1);
- Trattamento della frazione umido organica finalizzata alla produzione di compost di qualità (Linea 2);
- Trattamento dei rifiuti ingombranti a recupero (Linea 3).

5.1 LINEA 1. SELEZIONE E STABILIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI RSU

Come già descritto nel paragrafo “Premessa” questa linea risulta già autorizzata all'esercizio ma attualmente non operativa.

5.1.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Si descrive di seguito il processo produttivo della linea di selezione e stabilizzazione dei RSU da secco residuo. Tutte le aree dello stabilimento (ricezioni rifiuti, area di stabilizzazione, area di maturazione, etc.) sono adeguatamente segnalate mediante idonea cartellonistica quali tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicante i vari reparti.

FASE 1 - VERIFICA, ACCETTAZIONE E PESATURA RIFIUTI

Le diverse attività che riguarderanno l'ingresso dei rifiuti all'impianto saranno costituite sinteticamente dalle seguenti fasi:

- pre-accettazione
- conferimento
- accettazione
- scarico
- controllo

PRE-ACCETTAZIONE

Si tratta della fase preliminare, sulla base della quale verranno avviate le procedure necessarie per l'accettazione di una data tipologia di rifiuti da un determinato Comune/cliente; tutto si svolgerà prima che il primo carico di materiali venga conferito all'impianto.

CONFERIMENTO

I mezzi che potranno accedere all'impianto sono oggi e saranno tutti a perfetta tenuta e non si verificheranno perdite di liquami all'interno dell'impianto.

Per motivi di sicurezza e tutela degli operatori, nella zona di scarico saranno ammessi contemporaneamente fino ad un massimo di 5 automezzi: il traffico all'ingresso della zona di scarico sarà pertanto regolamentato dal personale addetto alla pesatura.

ACCETTAZIONE

In generale, un rifiuto viene accettato se, dopo il conferimento, viene ritenuto conforme. In questa fase sono importanti le attività di controllo degli aspetti formali dei carichi, analizzate alla verifica della conformità quali-quantitativa del rifiuto in ingresso all'impianto.

La fase di accettazione e controllo dei rifiuti si articola in una parte formale a cura dell'addetto alla pesa, e in una parte di controllo a cura dell'addetto nell'area di scarico. Il controllo formale dei rifiuti in ingresso viene effettuato dal personale preposto all'attività di pesatura, il quale verifica i documenti ed effettua la registrazione sul registro di carico/scarico. Le verifiche effettuate sono: controllo della corretta compilazione del FIR, controllo della presenza del produttore nell'elenco dei clienti e presenza della relativa dichiarazione di conformità, controllo dell'autorizzazione del trasportatore e relativa iscrizione all'Albo.

Se le verifiche non evidenzieranno carenze di alcun tipo, si procederà con il peso dell'automezzo.

FASE 2 – SCARICO NELL'AREA DI ACCETTAZIONE, RITORNO AL PIAZZALE, PESO TARA E RILASCIO BOLLA

Una volta superata la procedura di ingresso, i rifiuti vengono scaricati dal mezzo di trasporto all'interno del capannone, nell'area dedicata all'accettazione. La superficie sulla quale avviene lo scarico è sottoposta alle necessarie operazioni di pulizia al termine delle lavorazioni giornaliere. Il percolato è collettato nelle vasche di stoccaggio ed inviato ad idoneo impianto di smaltimento autorizzato. Al fine di evitare qualsiasi

problematica dovuta al corretto conferimento del rifiuto secco indifferenziato (RSU) rispetto al rifiuto umido organico (FORSU), è presente della segnaletica orizzontale e verticale che i mezzi dovranno seguire per conferire un rifiuto rispetto ad un altro. Una volta concluse le operazioni di scarico, prima di ripartire dall'area di abbancamento dei rifiuti, il trasportatore deve assicurarsi che nessun rifiuto sia rimasto dentro il cassone. Al termine delle suddette operazioni, il mezzo verrà pesato e verrà rilasciata la bolla di peso unitamente al FIR.

Nella sezione di ricezione, così come in quella di raffinazione, i filtri a maniche sono mantenuti in perfetta efficienza per il corretto trattamento dell'aria.

FASE 3 – TRATTAMENTO: APERTURA SACCHI, VAGLIATURA, PRESSATURA, DEFERRIZZAZIONE, STABILIZZAZIONE

I rifiuti indifferenziati vengono alimentati mediante pala meccanica nel tritatore, in modo da aprire tutti i sacchetti ed omogeneizzare la massa in trattamento.

Un nastro trasportatore solleva i rifiuti in modo da alimentare il vaglio rotante, che separa le frazioni di dimensione inferiore e superiore agli 8 cm, rispettivamente il sovravaglio da biostabilizzare ed il sopravaglio da inviare direttamente a smaltimento. Le operazioni di vagliatura verranno effettuate all'interno del capannone, e le apparecchiature di raffinazione saranno mantenute in perfetta efficienza. I materiali ferrosi separati durante il processo di deferrizzazione vengono convogliati in apposito contenitore per il suo successivo allontanamento verso centri di trattamento autorizzati. Una volta messo a parco il materiale, l'operatore provvede all'inserimento all'interno della biomassa della sonda per il rilievo della temperatura, che trasmette automaticamente i dati al sistema di supervisione e controllo.

Una volta completato il processo di stabilizzazione, della durata di 28 giorni, il materiale stabilizzato viene ripreso dalla pala gommata ed avviato all'esterno, mediante carico su appositi mezzi, e conferito a discarica. La fase di maturazione della frazione organica stabilizzata, qualora si voglia procedere ad un suo utilizzo per fini paesaggistici o allo smaltimento in discarica, dovrà garantire il rispetto dei valori di indice respirometrico riportati nel Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 50/17 del 21/12/2012. Inoltre, lo stoccaggio del materiale raffinato avviene adottando gli opportuni presidi per evitare la dispersione eolica e la diffusione di sostanze maleodoranti.

Presso l'impianto sono tenuti dei diari giornalieri di funzionamento dove vengono annotati i tempi di funzionamento delle varie sezioni dell'impianto e le relative portate dei flussi dei rifiuti in entrata ed in uscita.

5.2 LINEA 2. COMPOSTAGGIO, TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA (FORSU)

L'impianto di compostaggio è autorizzato al trattamento del rifiuto umido organico, miscelato con verde e strutturante, finalizzato alla produzione di compost di qualità, da commercializzare come Ammendante Compostato Misto (ACM). Il ciclo di trattamento del rifiuto ha una durata di almeno 80 giorni.

La sezione dell'impianto di compostaggio è costituita da:

- Rampa di accesso e vestibolo per la ricezione dei rifiuti (esterno) con annessa fossa per lo scarico dei rifiuti putrescibili;
- Piattaforma esterna (sotto tettoia) per lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (principalmente sfalci e potature) di circa 610 mq (capacità massima di stoccaggio istantaneo di 700 t);
- Piattaforma esterna (sotto tettoia) per lo stoccaggio del compost in maturazione di circa 435 mq
- Piattaforma esterna (sotto tettoia) per lo stoccaggio del sovrvallo da ricircolo di circa 410 mq
- Area stoccaggio materiale in ingresso da circa 205 mq;
- Area di ricezione e/o movimentazione da circa 720 mq;
- Area biocelle (compresa area fronte biocelle) da circa 1380 mq, di cui 813 mq di sole biocelle;
- Aia stabilizzazione parziale di 1387 mq (h_{cumulo} : 3.00 m), condivisa e modulabile con la Linea dell'impianto di selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU;
- Area di stoccaggio esterna del compost finito per la seconda maturazione finale;
- Area di stoccaggio esterna del compost finito in attesa di essere commercializzato di circa 4.500 mq;
- Biofiltro 1 (al servizio dell'impianto di compostaggio);
- Biofiltro 2 (al servizio anche della linea dell'impianto di selezione e stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani RSU).

5.2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Il processo produttivo dell'impianto di compostaggio prevede:

- Ricevimento e pesatura (area comune al servizio di tutta la Piattaforma) dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, in prossimità dell'accesso/uscita dell'impianto;
- Scarico dei rifiuti (FORSU e frazioni putrescibili) mediante un vestibolo e fossa, in depressione, al fine di garantire un totale confinamento delle emissioni odorigene verso l'esterno. La realizzazione del vestibolo e della fossa hanno dato la possibilità di creare un percorso totalmente esterno alle aree di lavorazione interne ai capannoni evitando quindi l'imbrattamento dei mezzi durante le operazioni di scarico e le interferenze con le attività impiantistiche;
- Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti: all'interno di apposite baie, ubicate all'interno del capannone nella zona di ricezione, tenuta in depressione e garantendo almeno tre ricambi/h, dotata di aspirazione forzata dell'aria onde evitare la propagazione di odori molesti; la superficie sulla quale avviene lo scarico viene sottoposta alle necessarie operazioni di pulizia al termine delle lavorazioni giornaliere. Il percolato viene collettato nelle vasche di stoccaggio mediante una rete di raccolta dedicata e successivamente utilizzato in testa al processo per la bagnatura delle biocelle in fase di ACT e/o inviato a idoneo impianto di smaltimento.

- Miscelazione (mediante idoneo miscelatore) della FORSU con rifiuti biodegradabili (sfalci e potature); in questa fase avviene anche la dilacerazione ed apertura dei sacchetti di conferimento;
- Compostaggio in biocelle per una durata di 16 giorni;
- Maturazione in aia areata in apposite platee insufflate per una durata di 46 giorni;
- Raffinazione della biomassa mediante vaglio rotante (all'interno dell'aia di maturazione);
- Trasferimento del compost in idoneo locale sotto tettoia e nella piattaforma di stoccaggio per la maturazione finale per una durata di 36 giorni; ultimata questa fase il compost sarà analizzato al fine di verificare la congruità con i valori del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste) per essere poi commercializzato come ammendante.
- Piattaforma di stoccaggio del sovrappiù in eccesso da riutilizzare successivamente nelle operazioni di miscelazione in testa al processo;
- Impianto di ventilazione zona di alimentazione tunnel aerobici dell'edificio con deodorizzazione dell'aria espulsa in atmosfera mediante impiego di scrubber ad acqua più biofiltro posizionato nella copertura delle celle aerobiche;
- Impianto di ventilazione di ricezione e maturazione finale dell'edificio con deodorizzazione dell'aria espulsa in atmosfera mediante impiego di scrubber ad acqua più biofiltro;
- Rete di raccolta delle acque di processo;
- Locale di controllo: il sistema di controllo e supervisione del nuovo impianto è installato nel locale controllo e comando dell'impianto esistente, costruito all'interno del capannone, con possibilità di visione sugli impianti e rapido accesso agli stessi; nell'attuale sala controllo sono installati i nuovi quadri elettrici di potenza e di comando e controllo di tutte le apparecchiature; il quadro sinottico è ubicato nella stessa esistente sala di controllo;

Tutte le aree dello stabilimento (ricezioni rifiuti, area di stabilizzazione, area di maturazione, etc.) sono adeguatamente segnalate mediante idonea cartellonistica quali tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicante i vari reparti.

5.3 LINEA 3. TRATTAMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI

La linea impiantistica è autorizzata all'esercizio delle operazioni trattamento dei rifiuti ingombranti. Con la Determinazione n. 267 del 08/09/2017 il concessionario dell'impianto (Comune di Carbonia) ha ottenuto l'autorizzazione per la conversione per la gestione dei rifiuti ingombranti da impianto di smaltimento ad impianto di recupero.

Le operazioni per il trattamento dei rifiuti ingombranti vengono eseguite in capannone di circa 220 mq aderente al capannone esistente.

Generalmente, i rifiuti ingombranti che vengono conferiti sono costituiti da:

- materassi, cuscini, imbottiture, etc.
- rifiuti di dimensioni considerevoli, composti da un insieme di materiali con caratteristiche molto diverse tra loro, sia fisiche che chimiche (ad esempio, plastiche, metalli, legno, etc.).

5.3.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

- La selezione e la cernita dei materiali valorizzabili presenti nei rifiuti ingombranti viene effettuata con modalità diverse che vengono descritte di seguito in funzione della diversa tipologia di rifiuto. Nel caso di rifiuti ingombranti costituiti da materassi, imbottiture, cuscini, molle ed altro, questi sono realizzati principalmente da una frazione tessile costituita dalla fodera o rivestimento, da una frazione metallica costituita dalle molle, qualora presenti, e da una frazione polimerica quale ad esempio, lattice e/o gomma-piuma, etc.
- La separazione delle varie frazioni valorizzabili viene svolta, con sufficiente facilità, anche manualmente, predisponendo uno spazio all'interno del capannone in cui si appronta una superficie da lavoro su cui appoggiare il materasso da trattare. Gli addetti operano con taglierine od altri utensili adatti al taglio per lacerare il tessuto del rivestimento e riuscire in questo modo a "svestire" il materasso; successivamente gli addetti, utilizzando gli stessi utensili, smonteranno la parte interna del materasso eventualmente separando il metallo dal polimero. Le frazioni valorizzabili prodotte (Tessuto, Metallo, Polimero) saranno depositate all'interno di distinti cassoni scarrabili che saranno posizionati all'esterno del capannone, in un'area ben delimitata ed evidenziata con cartelloni con la dicitura "Deposito temporaneo" e ogni cassone sarà etichettato con un cartello in cui sarà scritto il Codice EER e la descrizione del rifiuto depositato.
- I rifiuti ingombranti costituiti da materiali di dimensioni considerevoli potranno essere costituiti da tipologie di materiali e modalità di assemblaggio molto diverse tra loro. Gli addetti, quindi, dovranno valutare le modalità di intervento in base alla tipologia del rifiuto.
- Nel caso di rifiuti costituiti da due o più materiali ma con possibilità di separazione con operazioni semplici, gli addetti opereranno con utensili manuali per la divisione degli stessi. Tutte le frazioni ottenute saranno depositate nei cassoni scarrabili.
- Il trituratore è utilizzato per effettuare la riduzione volumetrica delle frazioni differenziate derivanti dalle operazioni manuali e/o meccaniche di separazione precedentemente depositate nei cassoni scarrabili. Questa operazione di riduzione volumetrica permette di ottimizzare i trasporti per la successiva fase di conferimento agli impianti di recupero presenti in Sardegna o nella penisola. In questo modo i trasporti saranno eseguiti con la massima resa (volume del cassone-portata del mezzo).
- La porzione minoritaria dei rifiuti ingombranti che non è possibile separare nelle varie frazioni valorizzabili sarà depositata in un cassone scarrabile, successivamente tritata per la riduzione volumetrica e conferita in impianto di smaltimento (discarica).